Lavoro, Aiuti e superbonus prossimi scogli per Draghi

In attesa della manovra. L'esito del tavolo di martedì con i sindacati potrebbe ammorbidire le posizioni dell'ala dura M5S. Ma il cammino estivo del governo resta denso di insidie

Marco Rogari

Superato lo scoglio della fiducia alla Camera sul decreto Aiuti, Palazzo Chigi guarda già al prossimo ostacolo da superare lungo la tortuosa via da percorrere per arrivare al fatidico appuntamento di metà ottobre con il varo della manovra. E nell'agenda del premierla prima data sottolineata è quella del 12 luglio: alle 11.00 di martedì Mario Draghi incontrerà i sindacati. Nella stessa giornata il Dl Aiuti, dopo il formale via libera di Montecitorio atteso lunedì, dovrebbe approdare a Palazzo Madama per ottenere una nuova fiducia su cui grava l'incognita dei Cinque stelle. Proprio l'esito del tavolo con il leader di Cgil, Cisl e Uil, potrebbe ammorbidire le posizioni dell'ala più dura del M5S, che si mostra sempre più nervosa e insofferente. Anche perché nel menù dell'incontro sono compresi il salario minimo, il taglio al cuneo, la tutela del potere d'acquisto di salari e pensioni, la riforma fiscale eil caro bollette, ovvero molte delle priorità del documento in nove punti consegnato a Draghi da Giuseppe Conte. Che ieriè tornato di fatto a minacciare la crisi: se larisposta del governo è favorevole ad agire rispetto alle priorità del Paese «noi ci siamo, se è no, non ci possiamo essere per responsabilità», ha detto il leader del M5S citando il taglio del cuneo fiscale e il salario minimo.

Conte ha detto di attendere indicazioni sul suo documento anche dal Pd, replicando così ai Dem, che ieri hanno frenato sull'ipotesi di un Draghi bis. E a chi gli chiedeva previsioni un una caduta dell'esecutivo il leader M5S si è limitato ad affermare: «Ora andate in vacanza, vi aggiorne-



remo». Un atteggiamento finito nel mirino di Luigi Di Maio: «Chi fugge oggi dalla maggioranza volta le spalle agli italiani».

Manei prossimi giorni il governo saràalle presecon altri dossier caldi: dalla gestione alla Camera della Ddl concorrenza, su cui resta da sciogliere il nodotaxi, alla composizione del Dl Aiuti bis, atteso tra la fine di luglio e l'inizio di agosto, e soprattutto alla questione della cessione dei crediti per il Superbonus, su cui è in pressing quasi tutta la maggioranza, a partire proprio dal M5s. Su questo fronte il ministro dell'Economia, Daniele Franco, ha annunciato che nei prossimi giorni si riunirà una cabina di regia tra ministeri, Guardia di finanza e altri organismi per recuperare

L'agenda del premier.

Superato lo scoglio della fiducia sul DI aiuti Mario Draghi dovrà afforntare nei prossimi giorni altri dossier caldi le somme del frodi. Il commento dei Cinque stelle non si è fatto attendere: «Auspichiamo la stessa solerzia nel completare lo sblocco dei crediti incagliati, che sta mettendo in grande difficoltà il settore edilizio».

Il cammino estivo del governo si presenta insomma insidioso e non privo di trappole. Tra le incognite ci sono la navigazione parlamentare del decreto sulle semplificazioni fiscali e le pensioni. Nel primo caso i partiti della maggioranza puntano a utilizzare questo veicolo per chiudere la partita su misure rimaste in sospeso durante l'esame del Dl Aiuti. Ieri le commissioni Finanze e Bilancio della Camera hanno ripescato 37 emendamenti "inammissibili" ma non i ritocchi sul Superbonus. Sulla previdenza il governo dovrà chiarire le sue reali intenzioni sul dopo-Quota 102, con la Lega che spinge per Quota 41 e i sindacati che pressano anche per uscite con 62-63 anni. Il Carroccio ha poi chiesto a Palazzo Chigi e al Mef di intervenire senza indugi per correggere l'emendamento "inserito" alla Camera nel Dl Aiuticon cui èstata prevista l'applicazione del regime dei "de minimis" ai crediti d'imposta per l'acquisto di energia e gas da parte delle imprese non energivore. Anche in questo caso una decisione dovrà essere prese rapidamente inserendo la misura riparatrice nel decreto Fisco o, più probabilmente, nel Dl Aiuti bis, a meno dinonvoler accendere un'altra miccia nel clima già rovente nella maggioranza, pronta a spaccarsian cora sui provvedimenti(non"promossi" dal governo) riguardanti lo ius scholae e la cannabis, messi per il momento in naftalina a Montecitorio.

©RIPRODUZIONERISERVATA